

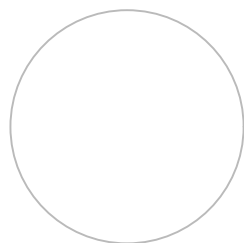
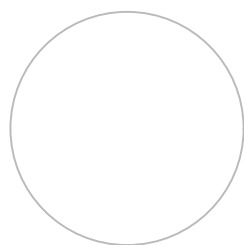


# ALL. 01

COMUNE DI CIVITANOVA MARCHE

**CICLOVIA ADRIATICA:  
PONTE CICLOPEDONALE SUL FIUME CHIENZI  
VARIANTE AL VIGENTE P.R.G. AI SENSI  
DELL'ART. 26 BIS DELLA L.L. 34/92**

RELAZIONE



**Settore VI  
Pianificazione territoriale e Progettazione urbanistica**

IL DIRIGENTE: **Arch. Paolo Strappato**

COLLABORAZIONE:

Arch. Marta Angeli  
Arch. Alessandra Marsili  
Arch. Lorenzo Picchiatti  
Ing. Laura Fratesi

Marzo 2022

## Premessa

L'intervento proposto dalla Regione Marche rientra tra quelli previsti nel sistema regionale di sviluppo della mobilità ciclistica, finalizzato alla costituzione di una "rete ciclabile regionale", caratterizzata da un asse costiero (nord-sud) che percorre la fascia adriatica e si connette con le direttrici trasversali (est-ovest), disposte lungo le principali vallate fluviali. Rispetto all'asse lungo la litoranea adriatica, individuato come Ciclovía Adriatica, si specifica che lo stesso è parte integrante della "Ciclovía Adriatica Nazionale", recentemente inserita nel Sistema Nazionale di Ciclovie Turistiche (SNCT).

L'opera in oggetto riguarda il collegamento tra il comune di Civitanova Marche (MC) ed il comune di Porto Sant'Elpidio (FM) tramite la realizzazione di un ponte ciclopedonale sul fiume Chienti facente parte del progetto del completamento della Ciclovía Adriatica, così da collegare la ciclabile esistente nel comune di Civitanova Marche con quella in via di completamento nel comune di Porto ant'Elpidio. L'intervento in questione è a valere sui fondi FSC 2014-2020, Fondo Sviluppo e Coesione – Infrastrutture (Del. CIPE n. 54/2016), e prevede un finanziamento di 2 M€

## 1 Descrizione dell'intervento

### 1.1 Descrizione della variante urbanistica

Relativamente all'intervento promosso dalla Regione Marche, come sopra descritto, il Comune di Civitanova Marche, con Delibera di Giunta Comunale n. 26 dell'11/02/2020 ha preso atto del progetto di fattibilità tecnica ed economica presentato dalla Regione Marche condividendone i contenuti e le finalità e nel contempo ha indicato che l'opera, seppur affiancandosi positivamente con le indicazioni dettate dal piano regolatore vigente, non è conforme allo stesso e dovrà essere realizzata attraverso le procedure di una variante urbanistica. E' stato prescritto inoltre, che ogni intervento, ricadendo nell'ambito del SIR del basso bacino del fiume Chienti, dovrà seguire preliminarmente l'iter procedurale delineato con la D.G.R. n. 410 del 26/04/2016 "Linee guida ed indirizzi operativi in materia di bonifica dell'ex Sito di Interesse Nazionale del Basso Bacino del fiume Chienti";

Il progetto è inserito nelle previsioni del vigente P.R.G. nello schema direttore "il Chienti" (SD.6) il quale ha come obiettivo la valorizzazione dell'asta fluviale, come grande connessione territoriale; per questo lo schema direttore prevede la realizzazione di un parco lungo il percorso del fiume Chienti e nella fascia di filtro tra i margini della città e della campagna. Il parco fluviale prevede sistemazioni naturalistiche, azioni di recupero di parti degradate e l'impianto di attrezzature sportive ed ha l'obiettivo di riqualificare un importante spazio come quello della foce del fiume Chienti tramite la realizzazione di un parco urbano con attrezzature sportive: non si tratta di inventare nuove attrezzature, ma semplicemente di restituire lo spazio a molteplici possibilità di uso compatibile.

Il progetto norma prevede tre unità minima di intervento di iniziativa pubblica:

UMI 6.1.1: le attrezzature sportive

UMI 6.1.2: l'ingresso al parco

UMI 6.1.3: lo stadio

Il progetto norma prevede la realizzazione di attrezzature sportive parallelamente al corso del fiume, e collegate ad esso tramite una serie di percorsi che in prossimità del fiume, diventano piazzole per la sosta.

La delicatezza ambientale dell'area, collocata tra la riva destra del fiume Chienti ed il mare, obbliga ad una cura nella realizzazione degli spazi impermeabili, in particolare degli spazi a parcheggio previsti in elevata quantità.

UMI 6.1.1 e 6.1.2 Sono previste sistemazioni naturalistiche, azioni di recupero di parti degradate e l'impianto di attrezzature sportive che richiedono spazi di grandi dimensioni.

Il progetto del ponte ciclopedonale sul fiume Chienti, alla luce della normativa sopra descritta, si inserisce positivamente nella serie di indicazioni legate alle attività ricreative e al turismo di tipo naturalistico auspicate per una zona dove ad oggi, per la sua collocazione periferica rispetto al centro cittadino e per la sua conformazione naturale, vengono favoriti usi promiscui da parte di una fascia marginale della popolazione.

Ai fini della realizzazione dell'intervento sarà necessario il ricorso ad una variante urbanistica puntuale, in quanto il piano regolatore, seppur in linea con le intenzioni progettuali, non prevede espressamente l'opera in oggetto.

L'area oggetto di variante ricade in parte in un'area con destinazione F3 *grandi parchi liberi ( articolo 3.3.1 delle NTA) Comprendono il parco agricolo del Castellaro, il parco agricolo della fascia litoranea, il parco agricolo dell' enclaves, i parchi bosco del Chienti , dell'Asola e dei fossi minori, il parco delle zone umide. Nelle zone F3 è vietata la nuova edificazione sia di residenza agricola sia di supporto all'attività agricola e non è permesso l'ampliamento sugli edifici esistenti, sub-sistema V7 "le connessioni territoriali esterne" di cui all'art. 4.2.5.17 delle NTA e in parte va ad intercettare marginalmente la UMI 6.1.1 con destinazione F8 (capo 4.3.6 delle NTA) attrezzature sportive esclusivamente scoperte: La suddivisione % dell'area secondo le diverse sistemazioni, è la stessa prevista dalla F4 ad esclusione della possibilità di realizzare il 10 % di attrezzature e servizi coperti, sub-sistema V7.*

La proposta di variante consiste preliminarmente nella previsione del ponte ciclopedonale di collegamento tra Civitanova Marche e Porto sant'Elpidio nel piano regolatore vigente, conseguentemente, nella riduzione della superficie territoriale della UMI 6.1.1 da mq 41.251 a mq 40.151 nonchè la modifica degli interventi consentiti all'interno della zona omogenea di riferimento (relativamente all'area stralciata dalla UMI 6.1.1) passando da **F8 attrezzature sportive esclusivamente scoperte** a **F3 - grandi parchi liberi** . Il sub sistema di riferimento V7 "le connessioni territoriali esterne" di cui all'art. 4.2.5.17 delle NTA rimane invariato.

#### AREA OGGETTO DI PROPOSTA DI VARIANTE (FINO A CONFINE COMUNALE) MQ 2.240

RIFERIMENTI CATASTALI	CONSISTENZA E DESTINAZIONE URBANISTICA ATTUALE	CONSISTENZA E DESTINAZIONE URBANISTICA IN VARIANTE
<b>FG. 14 – PART. 330</b>	<b>129,00 mq interni alla UMI 6.1.1 PN 6.1 destinazione F8 V7</b> . Ambiti di tutela costieri cartograficamente delimitati (art. 5.1.1.7 e 7.2.1.2 delle NTA) . Corsi d'acqua art 3.1.4.1, 5.1.1.7 NTA . Aree a rischio idrogeologico-	<b>129,00 mq destinazione F3 V7</b> . Ambiti di tutela costieri cartograficamente delimitati (art. 5.1.1.7 e 7.2.1.2 delle NTA) . Corsi d'acqua art 3.1.4.1, 5.1.1.7 NTA . Aree a rischio idrogeologico-

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

	<p>esondazione - rischio molto elevato (R4)</p> <p>. Art. 3.1.2.1 delle NTA del PRG Classi di pericolosità geologica:</p> <p><i>A “aree a pericolosità geologica molto alta”</i></p>	<p>esondazione- rischio molto elevato (R4)</p> <p>. Art. 3.1.2.1 delle NTA del PRG Classi di pericolosità geologica:</p> <p><i>A “aree a pericolosità geologica molto alta”</i></p>
<b>FG. 14 – PART. 333</b>	<p><b>521,00 mq interni alla UMI 6.1.1 PN 6.1 destinazione F8 V7</b></p> <p>. Ambiti di tutela costieri cartograficamente delimitati (art. 5.1.1.7 e 7.2.1.2 delle NTA)</p> <p>. Corsi d'acqua art 3.1.4.1, 5.1.1.7 NTA</p> <p>. Aree a rischio idrogeologico-esondazione - rischio molto elevato (R4)</p> <p>. Art. 3.1.2.1 delle NTA del PRG Classi di pericolosità geologica:</p> <p><i>A “aree a pericolosità geologica molto alta”</i></p>	<p><b>521,00 mq destinazione F3 V7</b></p> <p>. Ambiti di tutela costieri cartograficamente delimitati (art. 5.1.1.7 e 7.2.1.2 delle NTA)</p> <p>. Corsi d'acqua art 3.1.4.1, 5.1.1.7 NTA</p> <p>. Aree a rischio idrogeologico-esondazione- rischio molto elevato (R4)</p> <p>. Art. 3.1.2.1 delle NTA del PRG Classi di pericolosità geologica:</p> <p><i>A “aree a pericolosità geologica molto alta”</i></p>
<b>FG. 14 –DEMANIO FLUVIALE (porz.)</b>	<p><b>450,00 mq destinazione F8 V7</b></p> <p>. Ambiti di tutela costieri cartograficamente delimitati (art. 5.1.1.7 e 7.2.1.2 delle NTA)</p> <p>. Corsi d'acqua art 3.1.4.1, 5.1.1.7 NTA</p> <p>. Aree a rischio idrogeologico-esondazione - rischio molto elevato (R4)</p> <p>. Art. 3.1.2.1 delle NTA del PRG Classi di pericolosità geologica:</p> <p><i>A “aree a pericolosità geologica molto alta”</i></p>	<p><b>450,00 mq destinazione F3 V7</b></p> <p>. Ambiti di tutela costieri cartograficamente delimitati (art. 5.1.1.7 e 7.2.1.2 delle NTA)</p> <p>. Corsi d'acqua art 3.1.4.1, 5.1.1.7 NTA</p> <p>. Aree a rischio idrogeologico-esondazione- rischio molto elevato (R4)</p> <p>. Art. 3.1.2.1 delle NTA del PRG Classi di pericolosità geologica:</p> <p><i>A “aree a pericolosità geologica molto alta”</i></p>
<b>FG. 14 –DEMANIO FLUVIALE (porz.)</b>	<p><b>1.340,00 mq destinazione F3 V7</b></p> <p>. Ambiti di tutela costieri cartograficamente delimitati (art. 5.1.1.7 e 7.2.1.2 delle NTA)</p> <p>. Corsi d'acqua art 3.1.4.1, 5.1.1.7 NTA</p> <p>. Aree a rischio idrogeologico-esondazione - rischio molto elevato (R4)</p> <p>. Art. 3.1.2.1 delle NTA del PRG Classi di pericolosità geologica:</p> <p><i>A “aree a pericolosità geologica molto alta”</i></p>	<p><b>1.340,00 mq destinazione F3 V7</b></p> <p>. Ambiti di tutela costieri cartograficamente delimitati (art. 5.1.1.7 e 7.2.1.2 delle NTA)</p> <p>. Corsi d'acqua art 3.1.4.1, 5.1.1.7 NTA</p> <p>. Aree a rischio idrogeologico-esondazione- rischio molto elevato (R4)</p> <p>. Art. 3.1.2.1 delle NTA del PRG Classi di pericolosità geologica:</p> <p><i>A “aree a pericolosità geologica molto alta”</i></p>

## 1.2 Contesto territoriale

L'area ricade all'interno:

- degli ambiti di tutela costieri cartograficamente delimitati (art. 5.1.1.7 e 7.2.1.2 delle NTA) Art.7.2.1.2 - Sottosistema geologico geomorfologico idrogeologico
- Corsi d'acqua art 3.1.4.1, 5.1.1.7 delle Norme Tecniche di Attuazione: le previsioni del PRG rispetto all'area del Chienti riguardano la realizzazione di un parco fluviale, con attrezzature turistiche e sportive (art. 4.4.6.1 P.n. 6.1, Art. 4.4.6.2 Pn 6.2, Art. 4.4.6.3 Pn 6.3 delle Norme Tecniche di Attuazione) che tende a valorizzare l'area del fiume e a tutelarla sia dal punto di vista paesistico che floristico e a proteggere le specie animali e vegetali presenti. A tale proposito l'ambito di tutela provvisorio previsto nella tavola dei vincoli passivi viene aumentato in alcune parti fino ad arrivare oltre la barriera della superstrada.
- delle aree a rischio idrogeologico- esondazione - rischio molto elevato (R4) di cui agli articoli da 6-9 delle NTA del Piano per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo Regionale approvato con DGR 116/2004.

- E' inserita, ai sensi dell'art. 3.1.2.1 delle NTA del PRG Classi di pericolosità geologica:

*A "aree a pericolosità geologica molto alta": rientrano in questa classe le aree instabili e/o potenzialmente instabili per evoluzione o riattivazione di movimenti gravitativi di versante;*

*Interventi nei versanti collinari instabili e aree a pericolosità geologica (Art. 3.1.2.4)*

*Nei versanti collinari instabili individuati nella "Carta delle pericolosità geologiche" e nelle tavole di progetto, come aree A (pericolosità geologica molto alta) sono vietati: - interventi che impediscano il regolare deflusso delle acque di ruscellamento superficiale, scavi e riporti di terreno che alterino in maniera sostanziale e stabilmente il profilo del terreno; - nuove costruzioni, cave, discariche e laghi collinari; - nuove infrastrutture viarie è consentito: - il consolidamento e la ristrutturazione senza ampliamento di volume dei fabbricati esistenti. L'indagine geologica dovrà considerare la stabilizzazione del versante. - previa apposita indagine geologica gli interventi di regimazione delle acque superficiali e subsuperficiali, finalizzati alla stabilizzazione dei versanti o di parti di essi. Relativamente alle aree a rischio di frana individuate dal PAI si applicano le limitazioni previste dalle NTA del suddetto Piano.*

L'intervento ricade all'interno del Sito di Interesse Nazionale del Basso Bacino del fiume Chienti, di cui al DM del 26-2-2003, che definisce le aree da sottoporre ad interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza d'emergenza, di bonifica, ripristino ambientale e attività di monitoraggio, attualmente oggetto di attività di bonifica finanziate dalla Regione Marche. A questo proposito, si è svolto un tavolo tecnico tra tutti gli Enti coinvolti nei procedimenti ambientali finalizzato alla definizione di un percorso tecnico-amministrativo che potesse consentire la realizzazione del progetto del ponte da parte della Regione Marche della pista ciclabile sul fiume Chienti in attesa della conclusione del procedimento di bonifica, le cui risultanze hanno indicato la possibilità di redigere un documento ambientale che dovrà contenere tutti gli approfondimenti progettuali necessari al fine di poter valutare la richiesta di attivare le procedure di cui all'art. 242 *ter* del D.lgs. 152/2006, nonché la possibilità di inquadrare l'intervento secondo quanto previsto dalle attuali linee guida all'art 11 comma 2 di cui alla DGR 410/2016.

### **1.3 Le pressioni ambientali indotte dalla trasformazione**

La realizzazione dell'intervento contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 in primo luogo "Promuovere sistemi di trasporto sostenibili" nonché alla valorizzazione del territorio, sotto il profilo dell'accessibilità e della attrattività turistica, il progetto ha tra le finalità quella di aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane con una conseguente attenuazione delle emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane come i comuni di Civitanova Marche e Porto Sant'Elpidio, incentivando il turismo sostenibile attraendo nuovi fruitori sul nostro territorio.

La variante urbanistica si rende necessaria in quanto il vigente piano regolatore non prevede la presenza del collegamento ciclopedonale sul fiume Chienti il quale va a determinare, rispetto le vigenti previsioni, una riduzione della superficie territoriale della UMI 6.1.1 nonché una modifica degli interventi consentiti all'interno della zona omogenea di riferimento (relativamente all'area stralciata) passando da F8 (attrezzature sportive esclusivamente scoperte) a F3 (grandi parchi liberi). Pertanto la variante in oggetto non è incidente su indici e parametri urbanistico-edilizi, sulla destinazione d'uso delle aree, sulla distribuzione dei carichi insediati, sulla dotazione degli standards di cui al D.M. 1444/68 e quindi tale da rientrare nel novero delle varianti non sostanziali del PRG, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 comma 5 della L.R. 34/92 e ss.m.ii.

### **1.4 Pareri espressi**

- La Provincia di Macerata con Determina n.413 del 15/09/2021 ha escluso la variante dalla procedura di VAS con l'indicazione delle prescrizioni ed indicazioni di seguito elencate:

- *Le indicazioni relative alla realizzazione dell'opera soprariportate in merito alla matrice acqua, connesse alla presenza del Sito da bonificare di interesse regionale del Basso Bacino del Fiume Chienti e di una discarica di rifiuti interrata, devono essere trascritte all'interno di apposita norma tecnica del PRG connessa alla variante in argomento.*

- E' stato espresso il parere favorevole, con prot. n. 1419307 del 18/11/2021, ai sensi dell'art.89 del D.P.R. n. 380/2001 e per la compatibilità idraulica di cui all'art. 10 della L.R. 22/2001, da parte della Regione Marche, servizio Tutela, Gestione ed Assetto del territorio.

- In merito all'art. 20 L. 833/78 e ss. mm., l'Asur Marche Area Vasta 3 ha espresso parere favorevole con nota prot. n. 16737 del 18/03/2022